Allegato 1

PROCEDURE OPERATIVE

del PROTOCOLLO DI RETE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

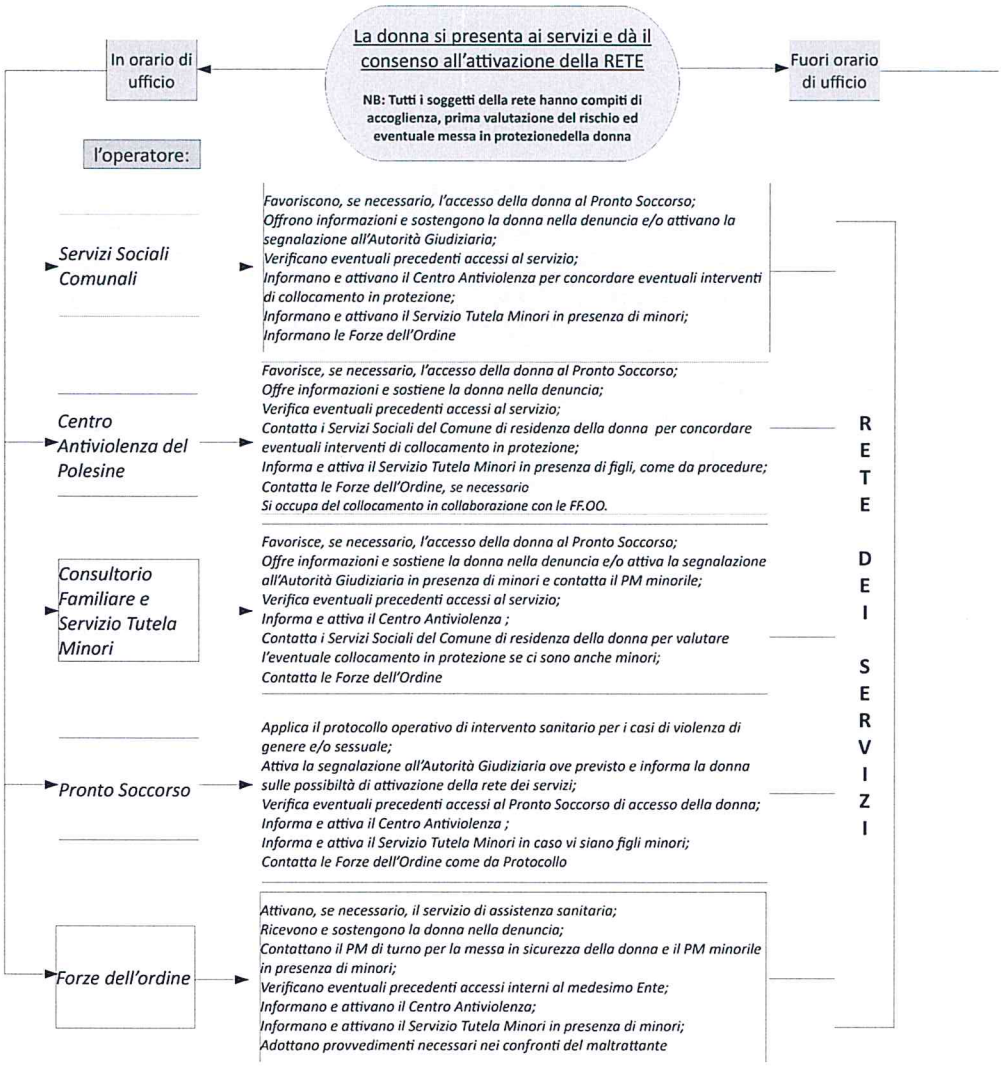
della RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA afferente al territorio dell'A.ULSS5 Polesana

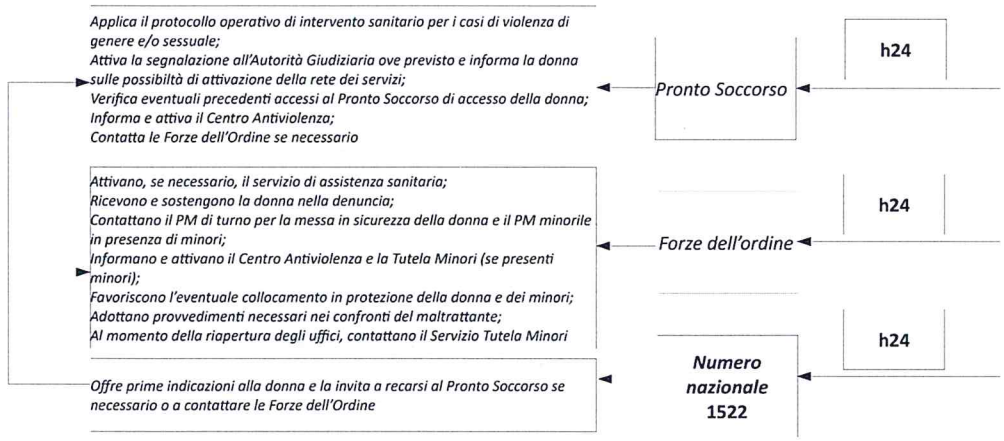
Fasi	Descrizione
Accoglienza	**Accesso alla Rete**: La donna può accedere, secondo lo schema **di flow chart** (**allegato 2** del Protocollo di rete per il contrasto alla violenza della rete territoriale antiviolenza afferente al territorio dell'A.ULSS 5 Polesana), a qualsiasi servizio o struttura primaria della Rete (di seguito Nodi Primari): Centro Antiviolenza (CAV), Pronto Soccorso, FF.OO., Consultorio Familiare – Tutela Minori, Comune di residenza o Comune dove si trova domiciliata, anche solo temporaneamente. Qualsiasi Nodo della Rete deve saper orientare la donna e, su sua richiesta, metterla in contatto con i cosiddetti punti d'accesso primari . I Nodi Primari, effettuata una prima valutazione del rischio, si confrontano e coordinano per rispondere ai bisogni immediati della donna: accoglienza, ascolto, protezione, supporto, accompagnamento, orientamento e, previo consenso, invio ad altri servizi specialistici o ad altre risorse sociali territoriali. **Attivazione della Rete**: Ciascun "Nodo" può essere attivato da ogni altro "Nodo" attraverso: - segnalazione/invio del caso, mediante apposita **Scheda "Richiesta di attivazione della rete antiviolenza"(allegato 4)**, necessariamente corredata del consenso della donna all'attivazione della Rete (**allegato 3**). - invito alla donna a rivolgersi personalmente ad altri servizi/strutture della Rete, con verifica sull'eventuale accesso al percorso consigliato. Ogni Nodo della Rete che venga contattato da la donna le fornirà informazioni complete sulla rete di accoglienza del territorio, in particolare indicandole o mettendola in contatto, qualora lei acconsenta, con i Servizi cui rivolgersi, sia nell'emergenza che successivamente.
Valutazione del Rischio	Il primo Nodo, attraverso il quale la donna accederà alla Rete, effettuerà una prima valutazione del rischio (DA-5) SARA-s (**allegato 5**). Effettuata la valutazione del rischio, e su richiesta della donna, può rendersi indispensabile collocare in una struttura protetta la donna da sola o con i figli minori.
Presa in carico	La **presa in carico della donna sola e/o con figli minori, previo consenso della stessa, deve essere gestita in maniera integrata e condivisa** tra i Nodi Primari di accesso della Rete. Il **Case manager è di norma un'operatrice del Centro Antiviolenza.** Qualora la donna decidesse di non rivolgersi al Centro Antiviolenza, verrà individuato tra i Nodi della Rete, in base alla tipologia della situazione, il Servizio Referente del "caso" che ne garantisca la gestione integrata, sempre in un'ottica di collaborazione con la rete. Effettuata la valutazione del rischio ,viene predisposto un Piano di messa in sicurezza condiviso con gli altri soggetti della Rete, individuati in base alle necessità della donna o anche dei minori, sempre con il consenso della donna e nel rispetto del principio di autodeterminazione. L'eventuale segnalazione alla Procura presso il Tribunale Minori e/o Tribunale Ordinario avverrà,

	per ogni Servizio Istituzione o Ente facente parte della Rete, secondo le proprie competenze e gli obblighi di cui alla normativa vigente. Nel caso in cui la richiesta di "messa in protezione" sia rivolta dalla donna vittima di violenza, con al seguito i figli minori, *in primis* al Centro Antiviolenza, senza che sia stato coinvolto nessun altro Servizio – Istituzione o Ente appartenente alla Rete, le operatrici del Centro Antiviolenza provvederanno ad informare il Consultorio Familiare - Tutela Minori o altri Servizi della Rete, solo dopo che la donna abbia espresso il proprio consenso a riguardo. In ogni caso, il Centro Antiviolenza, considerata la presenza di minori e gli eventuali e successivi procedimenti penali o i giudizi civili che potrebbero seguire, orienterà la donna sull'opportunità di rivolgersi al Consultorio Familiare – Tutela Minori o provvederà, su sua richiesta, a metterla direttamente in contatto con il Servizio in questione che procederà alle eventuali segnalazioni ai sensi di legge. Diversamente, se la richiesta di messa in protezione sarà rivolta dalla donna, con al seguito i figli minori, direttamente ed *in primis* al Consultorio Familiare – Tutela Minori, o se quest'ultimo riceverà una comunicazione da altro Servizio – Istituzione o Ente facente parte della Rete, lo stesso procederà a tutte le segnalazioni e comunicazioni di Sua competenza e che riterrà dovute od opportune.
Procedure di collaborazione	**Procedure di Collaborazione tra Nodi Primari della Rete** Quando una donna, dichiarando di avere subito violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking), si rivolge ad uno dei Nodi della Rete, viene accolta con un primo colloquio di ascolto, svolto da personale formato ed esperto in tema di violenza di genere. Nel caso in cui la donna presenti lividi o segni di violenza verrà immediatamente accompagnata e/o informata dell'opportunità di recarsi al PS dell'ospedale più vicino per gli accertamenti del caso e informata sulla possibilità di sporgere denuncia/querela nei confronti del maltrattante. Sulla base della Procedura operativa "Accoglienza violenza di genere"del Pronto Soccorso Azienda ULSS5 (dicembre 2018) se il rischio di dimissibilità è elevato il medico potrà trattenere in osservazione breve la paziente fino alla presa in carico dell'autorità giudiziaria, degli assistenti sociali o del Centro Antiviolenza. Nel caso la donna che richiede cure sanitarie e/o ricovero ospedaliero sia accompagnata da figli minori, questi potranno trovare accoglienza in emergenza e per il tempo strettamente necessario presso il Reparto di Pediatria, previa richiesta dei servizi invianti con autorizzazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale Minori e/o Tribunale Ordinario e della Direzione Medica Ospedaliera ed attivazione di idonea assistenza al/ai minore/i; in alternativa, a seconda del caso, il/i minore/i potranno essere accolti in emergenza in una casa famiglia o altra struttura educativa del territorio in attesa dell'attivazione della rete. Nel caso in cui la donna decida di sporgere denuncia/querela nei confronti del maltrattante, sarà messa in contatto con le Forze dell'Ordine o le verranno dati tutti i riferimenti per poterlo fare in autonomia. In ogni caso, anche se non appare esservi violenza fisica, o se la valutazione del rischio non risulti media o elevata, il Nodo di accesso (se diverso dal Centro Antiviolenza) informerà la donna della possibilità di mettersi in contatto direttamente col Centro Antiviolenza per una eventuale presa in carico (se la donna lo richiede, l'operatore della rete si renderà disponibile a fare da tramite per il primo contatto); nel contempo verranno fornite informazioni sull'utilizzo dei Servizi Socio-Sanitari e di tutti gli altri soggetti della Rete territoriale di cui la donna potrebbe avvalersi. Se la donna manifesta la volontà di intraprendere un percorso di fuoriuscita dalla violenza, senza che vi sia carattere di urgenza, ed è accompagnata da figli minori, a seconda del Nodo della Rete a cui la stessa si è rivolta, si procederà con la predisposizione di un progetto di fuoriuscita condiviso con la rete. I diversi nodi primari della rete possono proporre una urgente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) che viene attivata **entro 5 giorni lavorativi** dall'Azienda ULSS, allo scopo di predisporre un progetto di fuoriuscita dalla violenza, anche per concordare la presa in carico economica. Nella UVMD potranno essere coinvolti anche gli altri nodi della rete ritenuti importanti/necessari alla definizione del progetto in relazione alle particolarità del caso (MMG, scuola, centro per l'impiego, ...).

	In ogni momento ogni nodo della rete può promuovere equipe con altri soggetti della rete. In orario notturno o festivo o quando la donna si rivolga direttamente alle Forze dell'Ordine e si ravvisi estrema urgenza di collocarla in protezione, da sola o con figli minori, le Forze dell'Ordine, previa valutazione del rischio, si attiveranno per favorire il collocamento della donna o del 'nucleo' presso uno dei **Punti di fuga territoriali o dei soli minori presso una struttura educativa del territorio**. La permanenza in tale struttura d'emergenza avverrà di norma per un **periodo di 7 giorni**, per consentire alla Rete dei servizi di valutare la presa in carico del caso e la predisposizione di un progetto individualizzato. I Punti di fuga territoriali sono strutture ad indirizzo segreto, reperibili 24 ore, che forniscono accoglienza per le situazioni emergenziali relative a donne vittime di violenza, anche con figli minori; Le FF.OO. invieranno, nel momento utile immediatamente successivo al collocamento in emergenza, comunicazione al Centro Antiviolenza dell'avvenuta messa in protezione per la presa in carico il primo giorno utile successivo. Le Forze dell'Ordine, in caso nel 'nucleo' collocato siano presenti anche dei minori, informeranno il Servizio Tutela Minori, anche utilizzando la scheda di attivazione della rete. Successivamente alla definizione progettuale, la donna potrà essere collocata dal Centro Antiviolenza in una casa rifugio (anche collocata fuori dal territorio provinciale o regionale); nel caso vi siano minori, si potrà procedere all'eventuale collocamento di madre e figli in strutture autorizzate ed accreditate, previo accordo col Servizio Tutela e Comune di residenza (UVMD) . Nei casi in cui dovessero ritenerlo necessario per motivi di sicurezza, gli operatori del Centro Antiviolenza chiederanno l'ausilio delle forze dell'ordine per l'accompagnamento in struttura dei soggetti interessati e la loro collaborazione per l'eventuale recupero degli effetti personali di immediata necessità. Ogni nodo della rete, ad esclusione del Centro Antiviolenza, può tentare l'aggancio dell'autore di violenza proponendogli l'invio al programma territoriale di trattamento per uomini autori di violenza nelle relazioni affettive.

Situazioni urgenti di pericolo elevato (donna con o senza figli minori)





NB: il collocamento in protezione nelle situazioni di emergenza può essere effettuato dal CAV, FF.OO.e C.F. utilizzando uno dei Punti di fuga per un periodo massimo di 7 giorni, per consentire alla rete dei servizi di valutare la presa in carico del caso e la predisposizione di un progetto individualizzato. Ogni nodo della rete attiva gli altri nodi tramite la scheda di comunicazione allegata al protocollo e raccoglie il consenso informato della donna all'attivazione della rete.

Allegato 3

INFORMATIVA SULL'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA

del territorio afferente all'A.ULSS5 Polesana

La violenza basata sul genere, inclusa anche la violenza domestica, è una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali come riconosciuto e sancito nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 stabilisce che la presa in carico di donne vittime di violenza deve offrire servizi di **protezione, assistenza, sicurezza e potenziamento delle risorse personali,** attraverso l'attivazione della Rete territoriale contro la violenza di genere che agisce in maniera integrata e interdisciplinare.

I diversi servizi territoriali quindi devono collaborare e integrarsi, ognuno a seconda delle proprie competenze, per proporre alla donna un progetto di uscita dalla violenza personalizzato, mirato al **recupero** e al **reinserimento sociale,** attraverso l'attuazione di misure per **ridurre il rischio di recidiva** della violenza nei confronti della donna e degli eventuali figli minori ed interventi finalizzati al **sostegno psico-sociale e alla promozione dell'autonomia lavorativa e abitativa della donna.**

All'interno del territorio afferente all'Azienda ULSS 5 Polesana è presente la "Rete Territoriale antiviolenza", formata da un insieme di servizi che si occupano del contrasto alla violenza contro le donne, i cui nodi primari sono:

- Centro Antiviolenza del Polesine;
- Comdando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri
- Questura di Rovigo
- Servizi Sociali Comunali
- A.ULSS 5 Polesana (in particolare, Pronto Soccorso, Reparti Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Consultori Familiari);

Modalità di intervento della Rete Territoriale antiviolenza:
La donna può presentarsi a qualsiasi "nodo" della Rete, il quale provvederà, sulla base delle specifiche competenze, ad una prima valutazione della gravità della situazione e del rischio di recidiva della violenza. Il servizio coinvolto può prevedere l'attivazione di altri "nodi" della Rete, tra cui il Centro Antiviolenza, che possono già conoscere la situazione (per poter raccogliere informazioni utili e per confrontarsi rispetto alle informazioni raccolte, per una migliore valutazione della gravità della situazione e del rischio di recidiva della violenza) o che sono reputati importanti da coinvolgere (il cui coinvolgimento viene ritenuto indispensabile al fine di definire un progetto di uscita dalla violenza). Tali contatti possono prevedere la comunicazione dei dati raccolti, facendo riferimento a quelli strettamente necessari all'individuazione di adeguate proposte di intervento.
La **comunicazione tra servizi** della Rete è **finalizzata** all'elaborazione di una proposta sia nell'ambito di un **Piano di Protezione** e messa in sicurezza sia di un **Percorso di autonomia e inclusione sociale** personalizzato.

La Rete è attivabile solo previo consenso espresso della donna. La mancata accettazione del consenso all'attivazione della Rete comporta l'impossibilità di predisporre il percorso di autonomia e inclusione sociale.

Nei casi in cui si ravvisi **un rischio di pregiudizio per i minori coinvolti o elementi di pericolosità tali da far temere per l'incolumità della donna o di terze persone,** gli operatori potranno **comunicare all'Autorità Giudiziaria i dati** raccolti durante i contatti con la donna, indipendentemente dal consenso all'attivazione della Rete e da qualsiasi altra manifestazione di consenso.

I nodi primari della rete territoriale antiviolenza in qualità di titolari del trattamento dei dati personali (di seguito "Titolari"), nel rispetto della disciplina europea e italiana in materia di protezione dei dati personali, rilasciano all'Interessato la presente informativa per fornire adeguate informazioni sul trattamento dei dati effettuato in ragione dell'inserimento dell'interessata nella rete territoriale antiviolenza.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO E BASE GIURIDICA	**CATEGORIE DEI DESTINATARI**
I dati personali e particolari saranno trattati per poter erogare interventi atti a prevenire e contrastare la violenza contro le donne in attuazione della Legge Regionale n. 5 del 23 aprile 2013. La base giuridica è costituita dalla necessità per tutelare un interesse vitale dell'interessato, ovvero per l'esecuzione del compito di interesse pubblico di cui è investito il Titolare.	Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dalle norme che regolamentano la rete territoriale antiviolenza, saranno coinvolti i già citati soggetti: - Centro Antiviolenza del Polesine ; - Comando Provinciale dell'arma dei Carabinieri; - Questura di Rovigo; - Servizi Sociali Comunali; - A.ULSS 5 Polesana (in particolare, Pronto Soccorso, Reparti Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Consultori Familiari)

Io sottoscritta _____nata a _____ il_____

DICHIARO

☐ di aver acquisito e compreso l'informativa sul trattamento dei dati personali;

☐ di essere stata informata rispetto alle caratteristiche, finalità e modalità di intervento della Rete Territoriale Antiviolenza del territorio afferente all'A.ULSS5 Polesana, come sopra indicate.

ACCONSENTO

☐ all'attivazione della Rete Territoriale Antiviolenza del territorio afferente all'A.ULSS5 Polesana

Data _____ Firma _____

Allegato 4

SCHEDA DI COMUNICAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA

afferente al territorio dell'A.ULSS5 Polesana

Dati relativi al Servizio inviante

- Responsabile del Servizio:
- Nome e qualifica di chi segnala/richiede l'intervento:
- N° di telefono: mail:
- Data della richiesta:

Dati relativi al Servizio destinatario

Dati relativi alla donna:

- Cognome e nome:
- Data e luogo di nascita:
- Indirizzo/residenza:
- Nazionalità:

Dati relativi ad eventuali figli minori:

Breve descrizione della situazione per la quale si chiede l'intervento:

Motivi/tipo di richiesta:

Nel rispetto della disciplina europea e italiana in materia di protezione dei dati personali la Signora è stata informata della trasmissione dei propri dati alla Rete Territoriale Antiviolenza afferente al territorio dell'A.ULSS5 Polesana e ha dato il proprio consenso all'attivazione della stessa per concordare assieme a lei un progetto di protezione e uscita dalla violenza.

Si allega "INFORMATIVA SULL'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA del territorio afferente all'A.ULSS5 Polesana" firmata

Data _____ Il Richiedente _____

Allegato 5

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Spousal Assault Risk Assessment Guide: SARA - S (Screening). Valutazione del Rischio di Recidiva

Nome vittima/nome presunto reo/ Numero di identificazione:	Compilato da:	Data compilazione:

Fonti di informazione:

☐ Intervista con il sospettato/imputato

☐ Intervista con la vittima(e)

☐ Analisi del fascicolo giudiziario

Altro _____

Procedura di codifica:

- = Omesso, informazioni insufficienti
N = Non presente
S = Presente
"Attualmente" fa riferimento alle ultime 4 settimane, fino a includere l'ultimo episodio

Queste linee guida servono per identificare alcune caratteristiche del presunto reo e della vittima nei casi di maltrattamento all'interno della coppia. Si tratta di uno strumento utile per la valutazione del rischio di recidiva e la messa a punto di un piano di gestione del rischio. Le risposte vanno fornite dopo aver raccolto il maggior numero di informazioni possibile sia direttamente dalla vittima o sia da altre fonti. Il livello di rischio che viene indicato alla fine di questa scheda serve per capire il livello di priorità da dedicare al singolo caso.

Violenze nei confronti del partner (o ex-partner) In questa sezione sono inclusi tutti i fattori relativi alla storia di violenza nei confronti di tutti i partner o ex-partner (cioè coniugati, conviventi, fidanzati)	Attualmente (N, ?, S)	Nel passato (N, ?, S)
1. Violenze fisiche/sessuali > Qualsiasi forma di violenza fisica consumata o tentata, anche violenza sessuale e uso delle armi		
2. Gravi 1. minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza > Frasi o atteggiamenti intimidatori che indicano l'intenzione di fare del male, stalking o minacce di usare l'arma. > Pensieri, impulsi e fantasie o veri e propri piani per fare del male all'altro		
3. Escalation > La violenza fisica/sessuale o le minacce/ideazioni o intenzioni di agire violenza sono incrementate nel tempo sia di frequenza che di gravità		
4. Violazione delle misure cautelari o inrterdittive > Vengono qui incluse le violazioni delle misure cautelari coercitive personali prescritte: divieto di espatrio, obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, divieto o obbligo di dimora, arresti domiciliari, obbligo di allontanamento dalla casa familiare, custodia cautelare in carcere, o in luogo di cura. Misure interdittive: sospensione dell'esercizio della potestà genitoriale, sospensione dell'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali. In ambito civile: violazione dell'ordine di protezione contro gli abusi (emesso in sede civile), sospensione della potestà genitoriale, decadenza della potestà genitoriale. Tali misure penali e/o civili devono essere state applicate a seguito della violenza intrafamiliare o in prevenzione di una recidiva specifica		
5. Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari > Esprime atteggiamenti socio-politici, religiosi, culturali, o credenze personali che incoraggiano, scagionano, giustificano o minimizzano il comportamento abusivo, di controllo e violento > Includere la gelosia e il senso di possesso > Includere atteggiamenti di negazione o minimizzazione della maggior parte dei comportamenti violenti, negazione di ogni responsabilità personale della gran parte delle azioni violente passate *(ad es.* colpevolizzazione della vittima o di altre persone); o negazione della gravità delle conseguenze della maggior parte o di tutte le violenze agite *(ad es.,* dire che la vittima non si è		
Adattamento psicosociale	Attualmente (N, ?, S)	Nel passato (N, ?, S)
6. Precedenti penali/condotte antisociali > Comportamenti antisociali persistenti e variegati > Condannato o imputato per altri reati non legati alla violenza nei confronti della partner > Comprende reati contro la proprietà, contro l'ordine pubblico, reati legati all'uso di sostanze Distinguere se reato contro la persona o contro il patrimonio.		
7. Problemi relazionali > Separazione dal partner, passata o in corso per elevata conflittualità nella relazione attuale o pregressa		
8. Problemi di lavoro o problemi finanziari > Status cronico di disoccupazione, lavoro instabile, gravi problemi finanziari, continuo cambiamento di lavoro		

9. Abuso di sostanze > Abuso di sostanze stupefacenti, di alcol o di medicinali che hanno portato alla compromissione delle funzioni sociali (ad esempio, la salute, le relazioni, il lavoro, problemi con la giustizia)		
10. Disturbi mentali > Segnali di grave malattia mentale (ad esempio, manie, allucinazioni, demenza) o altre gravi forme di malattia mentale (ad esempio, depressioni gravi, ansia) > Segnali di disturbo della personalità (ad esempio disturbo bipolare, psicopatia, comportamento antisociale della condotta, borderline) > Segnali di minacce, ideazione e intenzione di suicidio (ad esempio, pensieri, impulsi o pianificazioni di suicidio o di autolesionismo) ☐ **Valutazione definitiva:** Se presente valutazione clinica attuale o pregressa dello stato mentale ☐ **Valutazione provvisoria:** Giudizio da confermare con una diagnosi clinica		
Fattori vulnerabilità della vittima	**Attualmente (N, ?, S)**	**Nel passato (N, ?, S)**
11. Condotta e atteggiamento incoerente nei confronti del reo > Vittima che si è separata ma continua a vedere o sentire il reo o a tornarci insieme, sensi di colpa > Presentata la querela ma poi ritirata, giustificazione del reo > Previsto ordine di allontanamento ma la vittima vede il reo		
12. Estremo terrore nei confronti del reo > Paura elevata che l'autore possa farle del male o ai figli o ucciderla tali da impedirle azioni di tutela		
13. Sostegno inadeguato alla vittima > Assenza di servizi adeguati sul territorio, scarsa mobilità della vittima > Vittima straniera che non conosce la lingua, la cultura, senza permesso di soggiorno		
14. Scarsa sicurezza di vita > La vittima non dispone di un'indipendenza (macchina, telefono) > Vive o lavora a stretto contatto con il reo > La vittima e il reo hanno figli in comune affidati a entrambe o che il reo ha diritto a vedere		
15. Problemi di salute psicofisica, dipendenza > La vittima fa uso di alcol o droghe o abusa di psicofarmaci > La vittima presenta un livello si stress, di rabbia o di paura tali da impedirle di prendere decisioni > La vittima presenta chiari stati di alterazione della personalità presunti o certificati		
Altre considerazioni: ABC, *includere se la persona A) detiene armi da fuoco e se regolarmente denunciate, se B) i bambini hanno assistito alle violenze, e C) Child abusa se i minori hanno subito direttamente violenza da parte di uno o entrambi i genitori - specificare, e di che tipo di abuso si tratta*	**Attualmente (N, ?, S)**	Nel passato **(N,** ?, S)
A) Armi		
B) Bambini testimoni		
C) Child Abuse		

Valutazione del rischio di recidiva di violenza nei confronti della partner se non vengono prese alcune precauzioni o misure (rischio indicato dal sospettato, dalla vittima e quello ricavato dal valutatore). Segnare se il rischio è Basso (B), Moderato (M), o Elevato (E)

	Valutazione sospettato			***Valutazione vittima***			***Valutazione valutatore***		
Rischio immediato *Nei 2 mesi successivi*	B	M	E	B	M	E	B	M	E
Rischio a lungo termine *Oltre i 2 mesi*	B	M	E	B	M	E	B	M	E
Rischio di violenza molto grave o letale	B	M	E	B	M	E	B	M	E
Rischio di escalation della violenza	B	M	E	B	M	E	B	M	E
Indicare quale piano di gestione e intervento è auspicabile per prevenire l'eventuale rischio di recidiva: misure cautelari, preventive, protezione per la vittima, trattamento, monitoraggio. Possibili scenari che si potrebbero verificare se non vengono prese misure preventive. Individuare possibili eventi critici che potrebbero aumentare il rischio (separazione, affidamento, revoca misure cautelar°.									

Sulla base della valutazione effettuata per la vittima e solo in caso di presenza di figli minori (anche nel caso non si tratti di figli dell'autore della violenza). indicare se esiste un rischio di violenza o abuso anche sui minori.

Rischio abuso fisico/psicologico su minori	B	M	E	B	M	E	B	M	E

SARA – S (Screening): Versione Italiana © 2010 di A.C. Baldry, A. C. Dipt. Psicologia SUN, CESVIS. Differenza Donna
B-Safer: Versione originaria Inglese © 2010 della Proactive Resolution, Vancouver di P. R. Kropp, S. D. Hart, H. Belfrage
Gli autori asseriscono i loro diritti morali in riferimento ai diritti di autore e all'integrità di questo lavoro. Nessuna parte di questo lavoro può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione degli Autori .
NOTA: Questa guida SARA - S è da intendersi solo per scopi informativi non diagnostici.
Il suo uso appropriato prevede una formazione specifica. Contattare gli autori per informazioni sulla formazione. www.sara-cesvis.org

Allegato 6

IL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE

Il Centro Antiviolenza del Polesine, comprensivo di uno sportello/Sede presso il Comune di Rovigo, uno Sportello presso il Comune di Adria, uno Sportello presso il Comune di Lendinara e la Casa Rifugio del Polesine sono servizi e strutture riconosciute dalle Regione Veneto come di titolarità del Comune di Rovigo, quale ente destinatario dei finanziamenti regionali e statali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

Il Centro Antiviolenza, offre gratuitamente a tutte le donne presenti sul territorio della provincia di Rovigo, i seguenti servizi:

- Consulenza telefonica;
- Consulenza informativa/orientativa;
- Consulenza e accompagnamento sociale;
- Consulenza e percorsi di sostegno psicologico;
- Consulenza legale;
- Prima accoglienza

- L'Equipe del Centro Antiviolenza del Polesine è composta da:

- Una psicologa
- Un'avvocata
- Un'educatrice professionale
- Un'assistente sociale
- Un'educatrice

La Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Polesine è una struttura ad ubicazione segreta il cui ingresso è subordinato ad una valutazione del rischio da parte dell'equipe del Centro Antiviolenza. L'inserimento in Casa Rifugio ha quale prerogativa essenziale ed imprescindibile un pericolo attuale e concreto per l'incolumità della donna e non può prescindere dal suo consenso.
La struttura ha l'obiettivo di garantire sia la sicurezza della donna, di eventuali figlie degli altri nuclei eventualmente già ospitati, che l'attivazione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e di autodeterminazione.
L'alloggio è gratuito per la donna e i suoi figli. Il costo della struttura (vitto e spese vive) è a carico del Comune di residenza della signora, salvo disponibilità del fondo regionale per la Casa Rifugio.
E' altresì impegno del Comune di residenza sostenere la donna nel percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza ed il reinserimento sociale attraverso il raggiungimento di un'autonomia economica ed abitativa.
Al fine di garantire la sicurezza e segretezza dell'ubicazione della Casa Rifugio vi è un regolamento che la donna deve sottoscrivere per accettazione (sono escluse le visite anche da parte di familiari, limitati gli orari di entrata ed uscita, può essere limitato l'uso del telefono, non consentite tutte le attività che possano ritenersi rischiose per lei, eventuali figli, o per gli altri nuclei presenti).

A chi rivolgersi per informazioni

- **Numero contattabile per le emergenze: 348/0908200 (dalle 08.00 alle 20.00)**
- **Numero verde: 800304271**
- **Numero nazionale attivo 24h: 1522**
- **E-mail**: centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it

Sportello sede di Rovigo

Ufficio Giallo presso i Servizi Sociali del Comune di Rovigo

Viale Trieste 18/a – Rovigo ►https://goo.gl/maps/NrZ5bYD4tGWLMNGp7

Orario di ricevimento:

Lunedì e mercoledì ore 9:00 – 11:00; giovedì ore 15:30 - 17:30

Recapiti telefonici: numero verde 800304271

cellulare: 3480908200

e-mail: centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it **PEC:** cav.comune.rovigo@pecveneto.it

Sportello sede ad Adria (RO)

Ingresso Entrata 1: via Ruzzina, 18 (angolo Pro Loco)

Entrata 2 Piazza Cieco Grotto, 2

Orario di ricevimento:

Martedì e giovedì ore 9:30 – 11:30; venerdì ore 9:30 - 11:30

Recapiti telefonici: 0426/42503

cellulare: 348 0908200

e-mail: centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it **PEC:** cav.comune.rovigo@pecveneto.it

Sportello sede ad Lendinara (RO)

Via G.B. Conti, 26 - presso Ufficio Servizi Sociali del Comune di Lendinara, 1° piano

Orario di ricevimento:

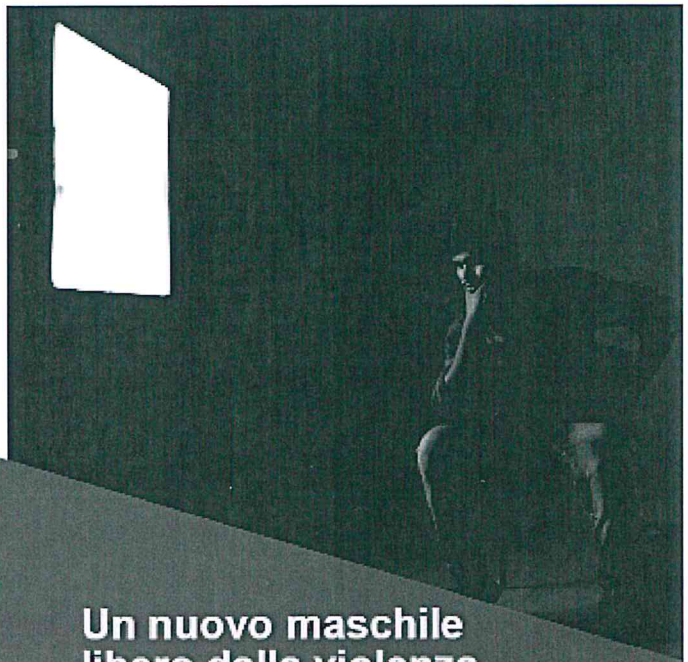
Martedì ore 15:00 - 17:00

Recapiti telefonici:0425/605682

cellulare: 348 0908200

e-mail: centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it **PEC:** cav.comune.rovigo@pecveneto.it

La violenza: un modo di agire che si può cambiare



Un nuovo maschile libero dalla violenza

Servizio di ascolto e di cambiamento per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive

Per ricevere maggiori informazioni: parlane con noi.

Cell. +39 320 4857693
unnuovomaschile@cooperativapeterpan.it
www.cooperativapeterpan.it

Cooperativa Sociale Peter Pan
www.cooperativapeterpan.it

A chi è rivolto il servizio:

- σ Uomini che hanno **problemi a controllare la rabbia;**
- σ Uomini che agiscono **violenza fisica, psicologica e/o stalking** nei confronti della partner o della ex partner;
- σ Uomini che hanno **subito situazioni violente** in età infantile o adolescenziale;
- σ Uomini che desiderano **cambiare per vivere con serenità** e non più nuocere a sé stessi e alla propria famiglia.

Pensi di avere comportamenti violenti nei confronti della tua famiglia o della tua ex?
PARLANE CON NOI.
Possiamo aiutarti a cambiare.

Cell. +39 320 4857693

Cosa offre il servizio:

- σ Colloqui individuali per raccontare la propria situazione e il proprio comportamento e pensare a come affrontarlo;
- σ Incontri di informazione sulla violenza: come la si agisce e come la si subisce;
- σ Incontri di gruppo, condotti da professionisti, fra uomini che vivono o hanno vissuto le stesse situazioni di violenza nelle relazioni affettive;

Il servizio offre inoltre:

Attività di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte a:

- σ Scuola: insegnanti, studenti e genitori;
- σ Operatori Socio Sanitari;
- σ Associazioni: di volontariato, culturali, sportive, religiose;
- σ Chiunque voglia acquisire informazioni e strumenti per riconoscere, curare e superare la violenza di genere.

SEI VITTIMA DI VIOLENZA

E VUOI SAPERE SE PUOI CHIEDERE ALLO STATO DI PAGARE L'AVVOCATO?

(il Patrocinio a Spese dello Stato)

SE SEI VITTIMA DI UNO DI QUESTI REATI:

1. maltrattamenti da parte di familiari o conviventi;
2. mutilazione degli organi genitali femminili;
3. atti persecutori o *stalking*;
4. violenza sessuale;
5. atti sessuali su un minorenne;
6. violenza sessuale di gruppo

puoi presentare una denuncia e puoi chiedere allo Stato di pagare il tuo avvocato presentando un'apposita domanda. **Le spese per la Tua assistenza nel procedimento penale saranno pagate dallo Stato.**

PER GLI ALTRI REATI O PER LA CAUSA DI SEPARAZIONE, DIVORZIO O AFFIDAMENTO DEI FIGLI, lo Stato paga l'avvocato solo se la vittima del reato è in grave difficoltà economica, avendo guadagnato meno di una certa somma prevista dalla legge (€ 11.746,68 che possono essere aumentati in determinati casi).
Per avere chiarimenti consigliamo di rivolgersi - al momento della presentazione della denuncia o della querela - a chi la riceve o all'avvocato.

Puoi trovare i contatti degli avvocati iscritti all'Ordine di Rovigo che sono inseriti nelle liste del patrocinio a spese dello Stato nel seguente modo:

- accedi al sito https://ordineavvocatirovigo.it/
- clicca sul servizio ALBO;
- imposta la ricerca su "*ricerca patrocinio a spese dello Stato*";
- scegli la materia che ti interessa: "*materia penale*" (per essere difesa nel processo penale) oppure "*diritto civile e volontaria giurisdizione*" (per essere difesa nella causa di separazione/divorzio o affidamento dei figli).

ADESSO SAI CHE PUOI NOMINARE UN AVVOCATO PER ESERCITARE I TUOI DIRITTI E LE TUE FACOLTÀ.

YOU ARE A VICTIM OF VIOLENCE

AND YOU WANT TO KNOW IF YOU CAN ASK THE STATE TO PAY FOR THE LAWYER?

(Legal aid)

IF YOU'RE THE VICTIM OF ONE OF THESE CRIMES:

1. mistreatment by family members or cohabitants;
2. female genital mutilation;
3. persecutory acts or *stalking*;
4. sexual assault;
5. sexual acts on a minor;
6. gang rape

you can file a criminal complaint and you can ask the state to pay for your lawyer by filing an application. The **fees for YOUR assistance in the criminal case will be paid by the State.**

FOR THE OTHER OFFENCES OR FOR THE CAUSE OF SEPARATION, DIVORCE OR CHARGE OF CHILDREN, the State pays the lawyer only if the victim of the offence is in serious economic difficulty, having earned less than a certain amount laid down by law (€ 11,746.68 which can be increased in certain cases).
For clarification, we recommend that you contact - at the time of filing the complaint or lawsuit - the recipient or your attorney.

You can find the contact details of lawyers registered with the Bar Association of Rovigo who are included in the legal aid lists as follows:

- access the site https://ordineavvocatirovigo.it/
- click on the ALBO service;
- set your search to "*legal aid search*";
- choose the subject you are interested in: "*criminal matters*" (to be defended in criminal proceedings) or "*civil law and voluntary jurisdiction*" (to be defended in separation/divorce or child custody proceedings).

NOW YOU KNOW YOU CAN APPOINT A LAWYER TO EXERCISE YOUR RIGHTS AND ENTITLEMENTS.

VOUS ÊTES VICTIME DE VIOLENCE

ET VOUS VOULEZ SAVOIR SI VOUS POUVEZ DEMANDER À L'ETAT DE PAYER POUR L'AVOCAT?

(Aide juridique)

SI VOUS ÊTES VICTIME DE L'UN DE CES CRIMES :

1. les mauvais traitements infligés par des membres de la famille ou des cohabitants;
2. mutilation des organes génitaux féminins ;
3. *des* actes de *persécution* ou de *harcèlement* ;
4. l'agression sexuelle ;
5. des actes sexuels sur un mineur ;
6. agression sexuelle collective

vous pouvez déposer une plainte et vous pouvez demander à l'État de payer votre avocat en déposant une demande. Les **frais de votre assistance dans la procédure pénale seront payés par l'État.**

POUR LES AUTRES INFRACTIONS OU POUR CAUSE DE SÉPARATION, DIVORCE OU

Accueil d'enfants, l'État ne prend en charge l'avocat que si la victime de l'infraction est en grande difficulté économique, ayant gagné moins d'un certain montant fixé par la loi (11 746,68 € qui peut être augmenté dans certains cas).

Pour obtenir des précisions, il est conseillé de demander au destinataire ou à l'avocat lors du dépôt de la plainte ou de l'action en justice.

Vous pouvez trouver les coordonnées des avocats inscrits au barreau de Rovigo qui figurent sur les listes d'assistance judiciaire comme suit :

- aller sur https://ordineavvocatirovigo.it/
- cliquez sur le service ALBO ;
- définir la recherche sur "*recherche d'aide juridique*" ;
- choisissez le sujet qui vous intéresse : "*affaires pénales*" (pour être défendu dans une procédure pénale) ou "*droit civil et juridiction volontaire*" (pour être défendu dans une procédure de séparation/divorce ou de garde d'enfants).

VOUS SAVEZ MAINTENANT QUE VOUS POUVEZ DÉSIGNER UN AVOCAT POUR FAIRE VALOIR VOS DROITS ET VOS PRÉROGATIVES.

هل وقعت ضحية لنوع من أنواع العنف

وهل تريد أن تعرف ما إذا كُنتَ تستطيع أن تطلب من الدولة أن تدفع عنك أتعاب المحامي؟ (الدعم والمساعدة القانونية)

إذا كنت ضحية إحدى هذه الجرائم:

1. سوء المعاملة من قبل أفراد الأسرة أو المتعايشين معك؛
2. تشويه الأعضاء التناسلية الأنثوية.
3. الاضطهاد أو الملاحقة.
4. العنف الجنسي.
5. أفعال جنسية على قاصر.
6. العنف الجنسي الجماعي.

يمكنك تقديم بلاغ كما يمكنك أن تطلب من الدولة أن تدفع للمحامي الخاص بك عن طريق تقديم طلب محدد لذلك.
وبالتالي ستدفع الدولة مصاريف مساعدتك في الإجراءات الجنائية والقانونية.

بالنسبة للجرائم الأخرى أو لأسباب ثانية مثل الانفصال أو الطلاق أو حضانة الاطفال، فإن الدولة ستدفع للمحامي فقط بحالة ما إذا كانت الضحية تعاني من عجز اقتصادي كبير، أي بحال كان الدخل المادي أقل من مبلغ معين منصوص عليه في القانون (11.746,68 يورو الذي يمكن أن يكون أكثر في بعض الحالات). للتوضيح أكثر، يرجى الاتصال بالموظف المختص أو المحامي عند تقديم البلاغ أو الشكوى.

يمكنك العثور على عناوين وأرقام هواتف المحامين المسجلين في نقابة المحاميين لمدينة روفيغو Rovigo والمدرجين في قوائم الدعم والمساعدة القانونية على النحو التالي:

ادخل إلى الموقع الإنترنت https://ordineavvocatirovigo.it

- انقر على خدمة AI.BO؛
- ابحث عن " الدعم والمساعدة القانونية على نفقة الدولة"؛
- اختر الموضوع الذي تهتم به: "المسائل الجنائية" (يتم الدفاع عنها في المحاكمة الجنائية) أو "القانون المدني والولاية القضائية الطوعية" (يتم الدفاع عنها في قضية الانفصال / الطلاق أو حضانة الأطفال).

الآن تعلم أنه يمكنك تعيين محام لممارسة حقوقك.